



Vega, il rilancio dopo i debiti e con aste difficili

Marinese: serve farsi conoscere fuori

VENEZIA «Abbiamo delle difficoltà economiche ereditate dal passato, è vero, ma le stiamo risolvendo e se l'obiettivo era rilanciare il Vega direi che ci stiamo riuscendo». C'è una parte del Parco Scientifico Tecnologico di Venezia che funziona bene e che guarda al futuro «con ottimismo». Lo ha spiegato ieri l'amministratore unico Roberto Ferrara, svelando la scultura «Il leone emergente» realizzata dall'artista veneziano Giorgio Bortoli durante la cerimonia di celebrazione per i 25 anni di attività dell'hub.

C'è una parte di Vega il cui futuro è attualmente in mano a un curatore: il concordato prevede il ripiano di 15 milioni di debiti (di cui 4 con le banche) attraverso la vendita di 11 lotti, vendita che stenta a decollare (l'ultima asta ha piazzato due lotti per quasi 2 milioni di euro). Ma ce n'è un'altra che macina risultati positivi. «Quando sono arrivato (ottobre 2015, ndr) il tasso di occupazione dei

locali era pari all'80% - riprende Ferrara - Ora siamo al 95% con il 5% rimanente fatto di laboratori specialistici non ancora utilizzati». Oggi sono insediate in Vega oltre 200 aziende intorno a cui ruotano più di 2.000 persone tra dirette e indotte. «Sono dati positivi che stando alle proiezioni - aggiunge ancora l'amministratore unico - si tradurranno in un aumento degli affitti pari al 24 per cento». Una crescita a cui fa da contraltare una situazione che Ferrara spera si possa risolvere a breve: «Sicuramente ci saranno delle vendite e l'auspicio è quello di riuscire a soddisfare al 100% i creditori - continua - Se così non dovesse essere sarà compito del curatore stabilire come proseguire, ma so per certo che c'è un forte interesse per gli immobili di Vega e se non riusciremo a vendere al prezzo ideale di certo non arriveremo a svendere».

Intanto Comune e università hanno ribadito il proprio so-

stengo a Vega, con l'assessore **Michele Zuin** che da un lato ha ricordato la «lotta in corso per liberarsi del pesante fardello ereditato, ma che, pochi lo ricordano, è in mano a un curatore e quindi fuori dalle nostre possibilità», e Antonio Marcomini, direttore del dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica di Ca' Foscari che ha assicurato grande attenzione da parte dell'ateneo ed espresso l'auspicio che il modello Vega venga esportato. Questa è la chiave per spalancare le porte di un futuro roseo anche secondo il presidente di Confindustria Vincenzo Marinese. «Ho visto nascere il parco ed è cresciuto insieme a me - ricorda l'imprenditore - Ci stiamo credendo e voglio che si espanda, ma per farlo deve prendere un battitore di strada e mandarlo in giro per raccontare cosa facciamo qui». La ricetta che Marinese «gira» a Ferrara è: «Sii più presente sul territorio, integra maggior-

mente le aziende che sono presenti e infine esci da qui e fatti conoscere». «Sappiamo di poter svolgere un'opera di coordinamento tra le aziende insediate - conclude Ferrara - ma prima dobbiamo liberarci dal fardello che abbiamo e poi la società sarà libera di muoversi sul mercato».

Andrea Rossi Tonon



Compleanno Il Parco scientifico e tecnologico compie 25 anni



Peso: 26%